

PUC 2011 COMUNE DI LOANO

Piano Urbanistico Comunale

Legge Regionale 36/1997 e s.m.i.

ASPETTI AGRONOMICI

DF. C1.B

VENETO PROGETTI

D.R.E.AM ITALIA

Gruppo di lavoro

PROGETTISTI

Urbanista Raffaele Geromettа VENETOPROGETTI
Urbanista Daniele Rallo VENETOPROGETTI
Urbanista Lisa De Gasper VENETOPROGETTI
Urbanista Valeria Polizzi VENETOPROGETTI

Urbanista Laura Gatto VENETOPROGETTI
Architetto Maria Guzzon VENETOPROGETTI
Urbanista Francesco Pozzobon VENETOPROGETTI
Urbanista Fabio Vanin VENETOPROGETTI

VALUTAZIONE AMBIENTALE

Ingegnere Elettra Lowenthal VENETOPROGETTI
Dott. Amb. Lucia Foltran VENETOPROGETTI
Ingegnere Chiara Luciani VENETOPROGETTI

Dott. For. Antonio Gabellini DREAM
Dott. For. Lorenzo Mini DREAM
Dott. in Scienze Agronomiche Guido Tellini DREAM

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Geologo Roberto Giannini DREAM
Dott. For. Guglielmo Londi DREAM
Geologo Leonardo Moretti DREAM
Dott. Agr. Sandro Pagnini DREAM
Dott. in Scienze Forestali Simone Scopetani DREAM

Angelo Vaccarezza
Il Sindaco

Ing. Luciano Vicinanza
Dirigente 3° Settore Gestione Territorio e Demanio

Arch. Bruno Benerecetti
Responsabile Ufficio Urbanistica

Dott.Francesco Musumarra
Il Segretario Comunale

PUC 2011 COMUNE DI LOANO

DESCRIZIONE FONDATIVA - DF. C1.B

Aspetti agronomici

INDICE

1 INQUADRAMENTO GENERALE 2
2 ANALISI DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE ESISTENTI 3
3 I COMPARTI PRODUTTIVI 5
3.1 Oliveti 5
3.2 Vigneti 5
3.3 Seminativi 5
3.4 Coltivazioni specializzate 5
3.5 Agriturismo e attività connesse 6
3.6 Zootecnia 6
4 GLI ELEMENTI DI CRITICITÀ DEL SETTORE 7
5 LE PROBABILI ASPETTATIVE DEGLI AGRICOLTORI 8

1 INQUADRAMENTO GENERALE

Il comune di Loano è situato alla foce del torrente Nimbalto, fra i comuni di Pietra Ligure e Borghetto Santo Spirito.



Figura 1 : Vista panoramica del territorio comunale di Loano.

Il territorio comunale è ben conosciuto come località balneare e turistica e può essere suddiviso in tre zone principali:

- la zona costiera, ivi compreso l'immediato entroterra a sud del tracciato autostradale, interessata dagli insediamenti abitativi e da tutte le attività legate al turismo balneare, caratterizzata da una marginale presenza di terreni a vocazione agricola;
- la zona centrale o dell'entroterra, a prevalenza collinare della valle del T. Nimbalto, a nord del tracciato autostradale, nella quale è situata la frazione di Verzi e la quasi totalità dei terreni a preminente vocazione agricola;
- la zona di fondovalle della pianura alluvionale del T. Nimbalto, caratterizzata principalmente dalla presenza di serre mobili e fisse e capannoni ad uso industriale;
- la zona settentrionale collocabile morfologicamente in una unità di paesaggio spiccatamente collinare o montana, culminante nel monte Carmo (1.389 m s.l.m.), caratterizzata da scarsità di insediamenti abitativi e marginale presenza di terreni a vocazione agricola.

2 ANALISI DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE ESISTENTI

Il linea generale l'attività agricola occupa un posto del tutto marginale nell'economia locale e nell'utilizzo economico del territorio.

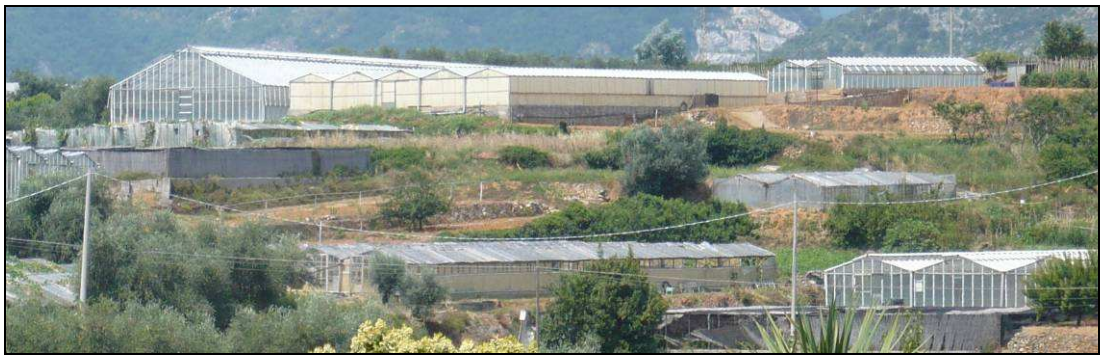


Figura 2: Serre presenti all'interno del territorio comunale

Nella **zona costiera** ciò è dovuto essenzialmente alla redditività inferiore a quella derivante dalle attività legate al fiorente e consolidato settore turistico e alla mancanza di superfici idonee per lo sviluppo di una moderna agricoltura meccanizzata. La concomitanza di questi due fattori ha determinato una presenza minima di attività agricole e comunque legate al mercato turistico, quali la produzione orticola e frutticola per consumo diretto eseguita su piccole superfici e da aziende a conduzione familiare.

La **vallata centrale** è la zona che presenta un maggiore interesse agronomico. In detta area è minore la concorrenza del settore terziario, le unità aziendali sono più ampie e maggiore appare l'imprenditorialità dei conduttori. Ciò è testimoniato dalla presenza di investimenti fondiari, quali la presenza di serre mobili e fisse e di coltivazioni specializzate, quali quelle relative alla produzione di verde ornamentale, affiancata a quelle arboree tradizionali di collina.

Nella **zona collinare** è l'assenza di terreni idonei, per giacitura e tessitura, a frenare l'insediamento di attività agricole.

Dall'indagine preliminare sino ad oggi eseguita risultano insediate nel territorio comunale circa 150 aziende con le seguenti caratteristiche generali:

- modeste dimensioni;
- conduzione familiare spesso part-time;
- conduttori molto anziani.

Le tabelle che seguono sono state elaborate dai dati del 5° censimento ISTAT dell'agricoltura. Si riferiscono al solo comune di Loano.



Tabella 1: Aziende (in numero), Superficie (in ettari) e Superficie Agricola utilizzata (in ettari) per forma di conduzione.

In riferimento ai dati ISTAT del 5° Censimento Nazionale dell'Agricoltura si rileva un effettiva diminuzione del numero di aziende presenti all'interno del territorio comunale. In base ai dati ISTAT del 2000 risultavano presenti 237 aziende; ad oggi, grazie ai dati forniti dalla Coldiretti e dalla Comunità Montana, si contano circa 140 aziende agricole effettivamente operanti.



Tabella 2: Aziende (in numero), Superficie (in ettari) e Superficie Agricola utilizzata (in ettari) per titolo di possesso dei terreni.



Tabella 3: Aziende (in numero), Superficie (in ettari) per classe di superficie totale e Superficie Agricola Utilizzata.

3 I COMPARTI PRODUTTIVI

3.1 Oliveti

Nella zona dell'entroterra, specialmente in prossimità dell'arco montano, sono presenti appezzamenti di dimensioni modeste di oliveti. Nel territorio comunale però, non sono presenti oleifici, né esiste un marchio riconosciuto che distingua l'olio locale. La produzione è pertanto rivolta essenzialmente all'autoconsumo.



Figura 3: Oliveti in prossimità del torrente Nimbalto all'interno della frazione di Verzi.

3.2 Vigneti

La coltura della vite è presente in piccoli appezzamenti situati nella vallata centrale. Non esistono cantine sociali, né una denominazione d'origine del prodotto, che quindi viene di norma autoconsumato.

3.3 Seminativi

Data la scarsità di terreni pianeggianti di elevate dimensioni e facilmente meccanizzabili i seminativi a cereali o foraggere sono praticamente assenti. Sono invece presenti appezzamenti destinati a colture ortive per prodotto fresco da commercializzare direttamente, senza passare dalla lavorazione presso strutture cooperative.

3.4 Coltivazioni specializzate

Sono scarsamente diffuse le serre perché Loano resta al di fuori dei comprensori ove l'attività florovivaistica è più sviluppata nella Regione (Sanremo e Albenga). Anche la presenza di vivai e di coltivazioni di verde ornamentale in piena aria è sottodimensionata rispetto alle possibilità offerte dal microclima favorevole.



Figura 1: serre e coltivazioni di verde ornamentale.

3.5 Agriturismo e attività connesse

In tutto il territorio comunale, ad oggi, non è presente alcun agriturismo né sono state censite aziende specializzate nella fornitura di servizi per l'agricoltura, quali potatura olivi, raccolta di olive, uva, foraggi o cereali.

3.6 Zootecnia

Nella zona non sono presenti rilevanti nuclei zootecnici. Gli allevamenti ove esistenti sono di tipo familiare e rivolti all'autoconsumo. Non sono presenti neppure nella zona montana nuclei di ovini o caprini, data la scarsa presenza e produttività di pascoli o prati-pascoli.

4 GLI ELEMENTI DI CRITICITÀ DEL SETTORE

Il territorio comunale di Loano per motivi fisici ed economici non si presta allo sviluppo delle attività agricole. La concorrenza del settore terziario più redditivo, la morfologia sfavorevole, l'assenza di terreni a giacitura e tessitura idonee, la presenza di alcuni vincoli territoriali (i tracciati autostradali e ferroviario), una rete di viaria di penetrazione insufficiente, l'inesistenza dei presupposti minimi che possano favorire l'attribuzione di marchi di qualità che contraddistinguono le produzioni locali, l'assenza di strutture consortili in grado di promuovere e valorizzare il prodotto, rendono difficile qualsiasi sviluppo sostanziale del settore.

Ciò comporterà nel futuro effetti negativi dovuti al progressivo abbandono del territorio nella porzione collinare, la mancata cura delle sistemazioni ed il graduale mutare del paesaggio verso forme più naturalistiche ma in cui manca la mano mitigatrice dell'uomo; per contro, di positivo tra cui si segnala, in questa porzione del territorio l'assenza quasi totali di fonti inquinanti del suolo, il basso consumo di mezzi tecnici potenzialmente inquinanti, quali concimi, antiparassitari e diserbanti.

L'idea da promuovere è quella di rendere la marginalità un valore.



Figura 5: Vista panoramica della vallata centrale, con riferimento alle coltivazioni della frazione di Verzi.

Un ragionevole sviluppo si può ottenere stimolando la nascita di aziende multifunzionali che associno l'attività di presidio del territorio con produzioni di nicchia e con la fornitura di servizi, quali l'ospitalità rurale. In particolare va sicuramente stimolata l'attività agrituristica, soprattutto nella vallata centrale, in modo da aumentare la ricettività senza congestionare la zona costiera e incrementare i redditi diretti (proventi dall'ospitalità) ed indiretti (vendita del prodotto agricolo locale agli ospiti). In genere questo di attività crea un circolo virtuoso per cui da una parte si va a recuperare il patrimonio edilizio esistente con interventi di pregevole fattura e dall'altra si stimola gli operatori al presidio ed alla manutenzione ottimale del territorio.

5 LE PROBABILI ASPETTATIVE DEGLI AGRICOLTORI

Stante la scarsa presenza di aziende agricole, dall'indagine eseguita, non sono risultate particolari aspettative dagli operatori di settore, che sono in genere anziani e non professionali.

Appare comunque necessaria una regolamentazione relativa alle nuove costruzioni abitative in zona agricola e alla trasformazioni di quelle esistenti in agriturismi, in sinergia con le vigenti leggi regionali.

Stesso discorso vale per la realizzazione di serre fisse e annessi per l'agricoltura.

Considerata la diversa vocazione delle tre principali zone del territorio comunale appare logico che nella normativa di Regolamento Urbanistico siano inserite disposizioni diversificate per tener conto delle esigenze locali ed ottenere un più equilibrato sviluppo futuro.